

LA BIBLIOTECA CLASSENSE

Storica biblioteca sita nella città di Ravenna. Dal 2002 è affidata in gestione a un'istituzione appositamente costituita.

Il nome rimanda a Sant'Apollinare in Classe, basilica con annesso monastero della Congregazione dei Camaldolesi situata 5 km a sud-est della città. Nel 1512 i combattimenti della Battaglia di Ravenna minacciarono da vicino la vita dei monaci. Essi decisero pertanto di trasferirsi nella città di Ravenna, che allora era protetta da una cinta muraria. Nell'attuale via Baccarini, dove avevano delle proprietà, edificarono la nuova Abbazia Classense (a partire dal 1513) sopra il precedente ospedale polentano di Santa Maria della Misericordia.

Dal 1803, data della soppressione napoleonica dei beni ecclesiastici appartenenti a vari ordini religiosi, i monaci camaldolesi e altri religiosi di abbazie e conventi cittadini dovettero far confluire i loro fondi librari in quella che divenne la neonata Biblioteca Civica di Ravenna, poi rinominata Biblioteca Classense.

Oggi, all'interno della biblioteca vengono ancora conservati codici e incunaboli in fondi speciali, insieme a manoscritti e libri rari, mappe antiche, incisioni, fotografie d'epoca. Ad essi si affianca un patrimonio composto di libri moderni e contemporanei. Il patrimonio complessivo stimato ammonta a circa 850.000 volumi, ed è considerato tra i principali d'Italia.



CONVEGNO TECNICO

14 marzo 2025

**DOPO L'ALLUVIONE
COME RIPRISTINARE
LA SALUBRITA' DEI NOSTRI EDIFICI**

Ravenna
Biblioteca Classense
Sala Dantesca
Via Baccarini, 3

con il patrocinio



Provincia di Ravenna



Comune di Ravenna

con la collaborazione



Istituto Nazionale Diagnostica e Patologia Edilizia

sponsor dell'evento



gas · luce · rinnovabili

L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo. *Sofocle*

LA SALA DANTESCA

In origine refettorio del monastero classense, ha subito nel tempo restauri e cambi di destinazione d'uso; al 1920, quando fu adibita a sala per le letture dantesche, risale l'attuale intitolazione.

L'ingresso alla Sala Dantesca è preceduto da un vestibolo con due lavabi in marmo rosso di Verona, decorati con una complessa simbologia religiosa e sormontati da due sculture raffiguranti san Benedetto e san Romualdo.

Sulle porte lignee, realizzate entro il 1580 da Giovanni di Vincenzo e Marco Peruzzi, è scolpito un racconto incentrato sulla narrazione biblica del profeta Daniele gettato nella fossa dei leoni.

Sopra il portale si osserva il simbolo dei Camaldolesi: un calice con due colombe sormontato da una stella.

L'iconografia del vestibolo ricorda come i monaci, in refettorio, nutrissero non solo il corpo ma anche lo spirito attraverso l'ascolto dei testi spirituali letti durante i pasti.

La grande aula fu realizzata per volontà dell'abate Pietro Bagnoli (fl. 1559-1592), committente anche del dipinto sulla parete di fondo, Le nozze di Cana (1580), opera dei ravennati Luca (1507-1580) e Francesco (1544-1618) Longhi: il dipinto rappresenta uno spaccato della società ravennate dell'epoca per la rappresentazione di abiti, cibi, suppellettili e personaggi famosi, tra i quali spicca Barbara, figlia di Luca Longhi e pittrice lei stessa, ritratta nella figura femminile che si volge verso gli spettatori; alla bottega dei Longhi si deve anche l'affresco con Il Sogno di Romualdo, dipinto sul soffitto tra putti, grottesche e stemmi.

PROGRAMMA

- 13.30 registrazione dei partecipanti
14.00 saluti istituzionali – relazioni
17.30 dibattito – chiusura del convegno

DANNO STRUTTURALE

COME RICONOSCERLO E COME INTERVENIRE
a cura dell'Ing. **Lucia Rosaria Mecca**

DEUMIDIFICAZIONE

TECNICA DELL'INVOLUCRO EDILIZIO
a cura dell'Ing. **Gualtiero Piccini**

DAL DIAGNOSTICO ALLA SOLUZIONE

TECNICHE DI DECONTAMINAZIONE FUNGINA
IN SICUREZZA ED EFFICACI
a cura del **Patologo Edile**
Alessandro Felletti

ESPOSIZIONE DELLE PRATICHE DI RISANAMENTO

a cura dell'Agr. **Daniele Stevoli**



Per il riconoscimento dei CFP, è necessaria l'iscrizione presso gli Ordini professionali di appartenenza.

Saranno riconosciuti 3 CFP agli Ingegneri, 3 CFP ai Geometri e 3 CFP agli associati ANACI per la partecipazione all'intera durata dell'evento.